

Anni 2012-2014

CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche

■ I dati qui presentati incorporano la revisione dei conti nazionali relativa al triennio 2012-2014, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata a marzo. Le stime dell'anno 2013 incorporano i dati del nuovo registro statistico di carattere censuario sui risultati economici delle imprese (Frame-SBS), ancora provvisori per il segmento delle imprese con 100 addetti e oltre. I paragrafi finali del comunicato sono dedicati a illustrare l'entità delle revisioni apportate. In questa sede si presentano i principali risultati, mentre i dati annuali disaggregati sono disponibili nel data warehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

■ Nel 2014 la variazione del Pil in volume è pari a -0,4%, con una revisione nulla rispetto alla stima preliminare di marzo.

■ Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 3,5%, mentre i consumi finali nazionali sono aumentati dello 0,1%. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 3,1% e le importazioni del 2,9%.

■ Il valore aggiunto, a prezzi costanti, presenta cali in quasi tutti i settori: -3,3% le costruzioni, -1,7% l'agricoltura, silvicoltura e pesca, -1,2% l'industria in senso stretto. Nel settore dei servizi si registra un lievissimo aumento (+0,1%).

■ Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è pari al 40,1% e il tasso di investimento al 19%.

■ Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è cresciuto lievemente (+0,1%), mentre il relativo potere d'acquisto è diminuito dello 0,2%.

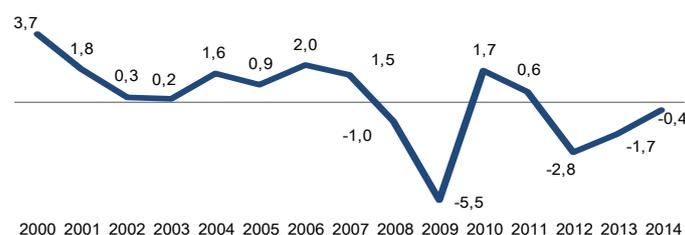
■ La propensione al risparmio delle famiglie scende all'8,7% (dal 9,1% del 2013).

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari nel 2014 a 3,0% (2,9% nel 2013), valore invariato rispetto alla stima pubblicata in precedenza.

■ Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è positivo e pari all'1,6% del Pil.

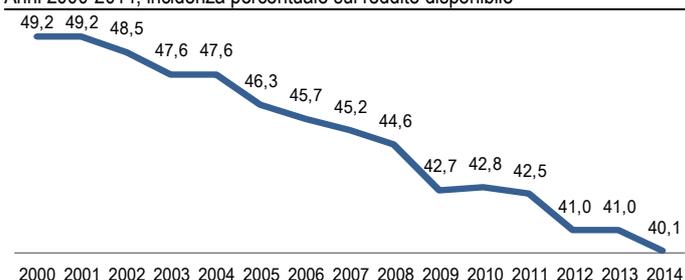
DAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2014, variazioni percentuali, valori concatenati



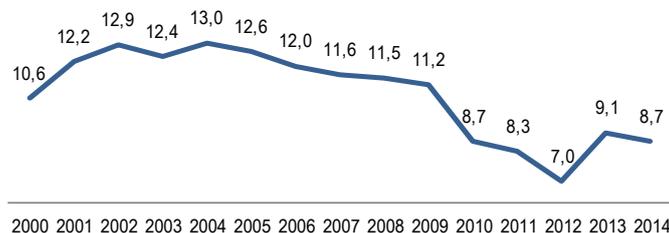
QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Anni 2000-2014, incidenza percentuale sul reddito disponibile



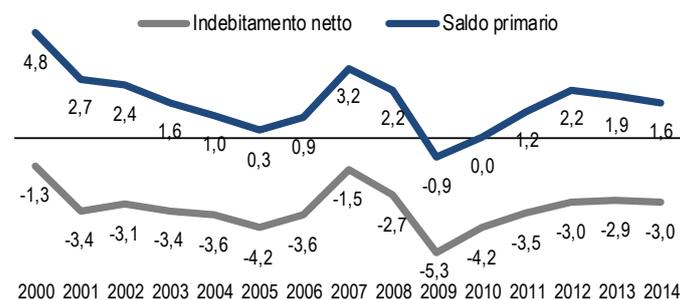
PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Anni 2000-2014, incidenza percentuale sul reddito disponibile



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2014, incidenza percentuale sul Pil



Il conto economico delle risorse e degli impieghi (Pil e componenti)

Nel 2014 il Pil ai prezzi di mercato è pari a 1.613.859 milioni di euro correnti, con una crescita dello 0,4% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil diminuisce dello 0,4%.

La caduta del Pil è stata accompagnata da un incremento del 2,9% del volume delle importazioni di beni e servizi; nel complesso, le risorse disponibili sono cresciute dello 0,2%. Dal lato degli impieghi, si registra una marcata flessione degli investimenti fissi lordi (-3,5%), mentre aumentano le esportazioni di beni e servizi (+3,1%) e, lievemente, i consumi finali nazionali (+0,1%).

Nel 2014 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha registrato un incremento in volume dello 0,4%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è cresciuta dello 0,9% e quella dei beni è diminuita dello 0,1%; sono risultate in flessione la spesa per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-1,5%) e quella per alimentari e bevande non alcoliche (-0,1%) (Tavola 23).

Per quel che riguarda gli investimenti, registrano riduzioni le componenti dei mezzi di trasporto (-0,4%), delle macchine e attrezzature (-3,2%) e delle costruzioni (-5,0%), mentre crescono gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (+0,3%) (Tavola 4).

Nel 2014 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dello 0,9%, mentre quello della spesa delle famiglie residenti e quello dei consumi interni sono cresciuti entrambi dello 0,3%.

Nel 2014 si è registrato un miglioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di diminuzioni del 2,4% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dello 0,3% di quello delle esportazioni.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2014, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2014/2013	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2014/2013
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.613.859	0,4	1.535.331	-0,4
Importazioni di beni e servizi fob	428.379	0,4	403.890	2,9
Consumi finali nazionali	1.301.576	0,5	1.233.645	0,1
- Spesa delle famiglie residenti	977.122	0,7	911.134	0,4
- Spesa delle AP	315.319	0,0	314.364	-0,7
- Spesa delle ISP	9.135	0,4	8.519	-0,5
Investimenti fissi lordi	268.117	-3,5	256.520	-3,5
Variazione delle scorte	-6.548	-	-	-
Oggetti di valore	1.888	1,3	1.551	3,5
Esportazioni di beni e servizi fob	477.204	2,8	452.140	3,1

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2010-2014, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2010	2011	2012	2013	2014
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,8	-0,8	-4,5	-3,0	-0,5
- Consumi finali nazionali	0,9	-0,4	-2,7	-1,7	0,1
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,8	0,0	-2,4	-1,7	0,2
- Spesa delle AP	0,1	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-0,1	-0,4	-1,8	-1,3	-0,6
Variazione delle scorte	1,1	0,2	-1,2	0,3	-0,1
Domanda estera netta	-0,2	1,2	2,9	0,9	0,1
Prodotto interno lordo	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2014, per il quarto anno consecutivo, il contributo della domanda interna al netto delle scorte alla crescita del Pil è risultato negativo (-0,5 punti percentuali), mentre quello della domanda estera netta è stato solo lievemente positivo (+0,1 punti)

Valore aggiunto, reddito e occupazione

La stima del valore aggiunto per l'anno 2013 ha beneficiato per la prima volta della disponibilità della versione definitiva della base dati annuale di tipo censuario sui conti economici delle imprese di piccole e medie dimensioni (fino a 99 addetti), nonché dei risultati provvisori dell'indagine censuaria sul Sistema dei conti per le imprese con 100 addetti e oltre. L'utilizzo di tali informazioni, non affette da errori campionari per le principali variabili del conto economico delle imprese, consente di ottenere una consistente riduzione dell'errore di stima degli aggregati soprattutto per quanto riguarda il dettaglio per settore di attività economica.

Nel 2014 il valore aggiunto in volume dell'insieme dell'economia ha subito una riduzione dello 0,4%, risentendo delle diminuzioni registrate nei comparti delle costruzioni (-3,3%), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,7%) e dell'industria in senso stretto (-1,2%). Nel comparto dei servizi si è registrato un lieve aumento (0,1%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2010-2014, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

Aggregati	2010	2011	2012	2013	2014
Valore aggiunto	1,8	0,6	-2,4	-1,5	-0,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	1,9	-2,6	1,5	-1,7
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	6,6	1,1	-2,6	-2,3	-1,2
di cui: attività manifatturiere	8,8	2,0	-3,5	-2,0	-0,8
Costruzioni	-3,7	-5,2	-6,9	-5,7	-3,3
Servizi	1,0	0,9	-2,1	-1,0	0,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	2,2	1,6	-3,5	-1,4	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	1,4	0,0	-2,9	-3,1	-1,7
Attività finanziarie e assicurative	5,4	2,1	1,8	-0,5	-0,1
Attività immobiliari	-1,3	1,9	-0,5	-0,5	1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	1,6	-1,1	-4,0	-1,6	-2,3
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,2	-0,2	-1,3	-0,3	0,1
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	1,4	2,3	-3,1	-1,5	0,3

Nel 2014 le unità di lavoro (ULA) sono cresciute dello 0,2% (Tavole da 10 a 13). Tale risultato deriva da un aumento dello 0,3% delle unità di lavoro dipendenti a fronte di una variazione nulla delle unità di lavoro indipendenti.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati dello 0,9% e le retribuzioni lorde dell'1,1% (Tavole da 14 a 17). Queste ultime hanno registrato una crescita del 2,8% nel settore agricolo, del 2,4% nell'industria in senso stretto, dell'1,1% nei servizi. Nelle costruzioni si registra un marcato calo, pari al 6,4%.

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2014 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base, è aumentato dello 0,2% rispetto al 2013. A questo aumento hanno contribuito per 0,3 punti percentuali le Società finanziarie e per 0,1 punto percentuale le Famiglie consumatrici, mentre l'apporto delle Famiglie produttrici e delle Amministrazioni pubbliche è risultato negativo, rispettivamente, per 0,2 e 0,1 punti percentuali.

PROSPETTO 4. CONTRIBUTI DEI SETTORI ALLA CRESCITA NOMINALE DEL VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE. Anni 2012-2014, tasso di crescita annuo e sua scomposizione per settore istituzionale

	2012	2013	2014
Società non finanziarie	-1,5	-0,4	0,1
Società finanziarie	-0,1	0,2	0,3
Famiglie produttrici	0,0	-0,2	-0,2
Famiglie consumatrici	0,3	0,2	0,1
Amministrazioni pubbliche	-0,2	0,0	-0,1
Tasso di crescita del valore aggiunto lordo ai prezzi base	-1,5	-0,2	0,2

Nel 2014 il valore aggiunto ai prezzi base delle Società finanziarie è aumentato del 6,2%. In presenza di una stabilità dei redditi da lavoro dipendente erogati, il risultato lordo di gestione ha mostrato una marcata crescita (+9,1%), controbilanciata dalla flessione dei redditi da capitale netti: il reddito primario del settore si è ridotto dello 0,8% rispetto all'anno precedente.

PROSPETTO 5. TASSI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE SOCIETÀ E DELLE FAMIGLIE
Anni 2012-2014

	2012/2011	2013/2012	2014/2013
SOCIETÀ NON FINANZIARIE			
Valore aggiunto ai prezzi base	-3,0	-0,8	0,1
Risultato lordo di gestione	-6,4	-0,9	-2,0
Investimenti fissi lordi	-7,7	-6,4	-2,8
SOCIETÀ FINANZIARIE			
Valore aggiunto ai prezzi base	-1,9	3,6	6,2
Risultato lordo di gestione	-2,4	9,9	9,1
Investimenti fissi lordi	-13,1	1,5	-2,4
FAMIGLIE PRODUTTRICI			
Valore aggiunto ai prezzi base	0,0	-0,9	-0,9
Reddito misto	-1,6	-0,4	0,1
Investimenti fissi lordi	-11,9	-9,1	-3,8
FAMIGLIE CONSUMATRICI			
Reddito lordo disponibile	-2,7	0,7	0,1
Potere d'acquisto delle famiglie	-5,3	-0,5	-0,2
Spesa delle famiglie per consumi finali	-1,3	-1,6	0,7
Investimenti fissi lordi	-5,8	-4,2	-2,9

Le Società non finanziarie nel 2014 hanno sperimentato un aumento del valore aggiunto ai prezzi base dello 0,1% che, in presenza di un incremento dell'1,9% dei redditi da lavoro erogati, si è tradotto in una flessione del 2% del risultato lordo di gestione. Tuttavia, grazie al favorevole andamento dei redditi da capitale, il reddito primario del settore è aumentato del 3,1%. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 40,1% dal 41% del 2013.

Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti, in termini nominali, del 2,8%: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è risultato pari al 19%, in flessione rispetto al 19,6% dell'anno precedente.

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle Famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito nel 2014 dello 0,9%; tuttavia, la flessione del 3% dei redditi da lavoro dipendente erogati ha consentito una sostanziale tenuta del reddito misto lordo, cresciuto dello 0,1%. Gli

investimenti fissi lordi hanno registrato un calo del 3,8%, proseguendo la tendenza alla contrazione che, con l'eccezione del 2010, caratterizza il settore dal 2008.

Nel 2014 il reddito lordo disponibile delle Famiglie consumatrici è rimasto quasi stabile in valori correnti (+0,1%) mentre la modesta dinamica dei prezzi ha determinato una contrazione del potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) pari allo 0,2%. Contemporaneamente, la spesa per consumi finali è cresciuta dello 0,7%, determinando un calo di 0,4 punti percentuali della propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile), che è scesa all'8,7%. L'attività di investimento in abitazioni ha confermato la tendenza alla riduzione (-2,9%).

In definitiva, l'accreditamento delle Famiglie consumatrici è rimasto sostanzialmente immutato sui livelli dell'anno precedente mentre vi è stato un deciso miglioramento del risultato economico delle Società non finanziarie, che hanno registrato nel 2014 un saldo positivo di oltre 21 miliardi di euro contro i 5,8 dell'anno precedente. Ancora positiva è risultata la performance delle Società finanziarie, che hanno segnato nel 2014 un accreditamento superiore di oltre 6 miliardi rispetto all'anno precedente.

PROSPETTO 6. PRINCIPALI AGGREGATI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2012-2014, milioni di euro

	Società non finanziarie	Società finanziarie	Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie			Amministr. pubbliche	Totale
			Totale	di cui Famiglie produttrici	di cui Famiglie consumatrici		
2012							
Valore aggiunto ai prezzi base	711.835	69.572	448.696	290.438	155.054	219.326	1.449.429
Risultato lordo di gestione	291.823	32.337	386.895	258.798	127.670	43.333	754.387
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	163.155	51.525	1.208.311	33.784	1.173.058	188.294	1.611.285
Reddito lordo disponibile	121.890	48.307	1.095.832	30.206	1.057.537	325.741	1.591.770
Risparmio lordo	123.680	43.816	103.401	29.812	74.159	10.293	281.189
Investimenti fissi lordi	147.648	3.770	103.442	32.332	70.634	41.306	296.166
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	943	43.641	511	-590	889	-48.102	-3.007
2013							
Valore aggiunto ai prezzi base	705.823	72.087	449.680	287.938	158.364	218.830	1.446.420
Risultato lordo di gestione	289.072	35.528	392.359	257.691	134.237	44.175	761.133
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	170.634	40.369	1.204.084	33.026	1.169.609	187.660	1.602.746
Reddito lordo disponibile	129.076	36.677	1.102.417	29.402	1.065.143	316.517	1.584.686
Risparmio lordo	130.244	33.159	125.117	29.003	97.340	1.169	289.688
Investimenti fissi lordi	138.153	3.827	97.518	29.375	67.690	38.327	277.825
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	5.826	29.339	27.591	1.791	26.189	-47.307	15.449
2014							
Valore aggiunto ai prezzi base	706.871	76.572	447.803	285.456	159.136	217.990	1.449.236
Risultato lordo di gestione	283.381	38.771	389.235	257.989	130.812	44.522	755.908
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	175.897	40.029	1.198.962	32.441	1.165.141	198.521	1.613.410
Reddito lordo disponibile	138.647	38.331	1.102.147	28.182	1.066.202	317.646	1.596.771
Risparmio lordo	138.967	33.955	119.946	27.786	93.533	2.327	295.195
Investimenti fissi lordi	134.258	3.735	94.445	28.251	65.749	35.678	268.117
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	21.375	35.722	27.034	2.046	25.512	-49.038	35.093

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2014 è stato pari in valore assoluto a -49.038 milioni di euro, con un'incidenza in rapporto al Pil del -3,0% (Tavole 18 e 19), in peggioramento rispetto al valore (-47.307 milioni, pari al 2,9% del Pil) segnato l'anno precedente.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari al 1,6% del Pil.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è positivo e pari a 2.327 milioni di euro, a fronte dei 1.169 milioni del 2013. Il miglioramento deriva da un aumento delle entrate correnti di 7,4 miliardi di euro, superiore a quello delle uscite correnti al lordo degli interessi, pari a 6,3 miliardi.

PROSPETTO 7. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2010-2014, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2010	2011	2012	2013 (a)	2014 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-68.121	-56.954	-48.102	-47.307	-49.038
Indebitamento netto/Pil (%)	-4,2	-3,5	-3,0	-2,9	-3,0
Saldo primario	715	19.462	35.984	30.572	26.005
Saldo primario/Pil (%)	0,0	1,2	2,2	1,9	1,6
Prelievo fiscale	667.615	681.201	703.231	699.004	702.971
Pressione fiscale/Pil (%)	41,6	41,6	43,6	43,5	43,6
Debito	1.851.213	1.907.479	1.988.901	2.068.722	2.134.906
Debito/Pil (%)	115,3	116,4	123,2	128,7	132,3

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia Supplemento al Bollettino Statistico "Finanza pubblica, fabbisogno e debito", 14 settembre 2015 https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2015-finanza-pubblica/suppl_48_15.pdf

(a) Dati provvisori.

Revisioni delle stime dei Conti nazionali per il periodo 2013-2014

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 8 e 9) le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2013-2014 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi rispetto alla diffusione di marzo, come rettificata il 24 aprile 2015¹. Nel prospetto 10 sono evidenziate le revisioni delle stime del conto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quelle contenute nella Notifica alla UE del deficit e del debito pubblico del 21 aprile 2015.

A partire dal 2012, la politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e alla fine di settembre (si veda la Nota metodologica).

Il processo di revisione ha implicato un aggiustamento verso il basso di 2.395 milioni di euro della stima del Pil ai prezzi di mercato relativo all'anno 2014 (Prospetto 8); il tasso di variazione rispetto all'anno precedente non ha subito revisioni.

Anche per il 2013, il Pil a prezzi correnti è stato rivisto al ribasso di 2.567 milioni di euro; ne è derivata una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali del tasso di crescita.

La revisione del tasso di variazione del Pil in volume è stata nulla sia per l'anno 2014, sia per il 2013 (Prospetto 9).

¹ I dati sono disponibili in I.Stat.

PROSPETTO 8. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2013-2014, milioni di euro e valori percentuali, stime settembre 2015 rispetto a stime marzo 2015

Aggregati	2013			2014			2013			2014		
	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b
	valori						variazioni percentuali					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.606.895	1.609.462	-2.567	1.613.859	1.616.254	-2.395	-0,5	-0,4	-0,1	0,4	0,4	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	426.555	426.432	123	428.379	423.302	5.077	-4,2	-4,2	0,0	0,4	-0,7	1,1
Consumi finali nazionali	1.294.998	1.293.602	1.396	1.301.576	1.297.694	3.882	-1,2	-1,3	0,1	0,5	0,3	0,2
- Spesa delle famiglie	970.552	968.982	1.570	977.122	974.276	2.846	-1,6	-1,8	0,2	0,7	0,5	0,2
- Spesa delle AP	315.348	315.723	-375	315.319	314.496	823	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	0,4
- Spesa delle Isp	9.098	8.897	201	9.135	8.922	213	5,1	2,8	2,3	0,4	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	277.825	280.330	-2.505	268.117	271.262	-3.145	-6,2	-5,3	-0,9	-3,5	-3,2	-0,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-3.402	-1.807	-1.595	-4.660	-4.049	-611	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	464.028	463.769	259	477.204	474.648	2.556	0,6	0,6	0,0	2,8	2,3	0,5

Per quel che riguarda i tassi di variazione dei principali aggregati del conto delle risorse e degli impieghi, valutati in volume, si registrano alcune revisioni significative per entrambi gli anni. Per il 2013, i tassi di crescita sono stati rivisti verso l'alto di 0,3 punti percentuali per le esportazioni, di 0,1 punti percentuali per la spesa delle famiglie, di 0,8 punti percentuali per la spesa delle Isp; all'opposto, rettifiche al ribasso hanno riguardato gli investimenti fissi lordi per 0,8 punti percentuali e le importazioni per 0,2 punti percentuali. Le stime del 2014 presentano revisioni al ribasso per i tassi di crescita degli investimenti fissi lordi (-0,2 punti percentuali) e della spesa delle Isp (-0,2 punti percentuali) e verso l'alto per quelli delle importazioni (+1,1 punti), delle esportazioni (+0,5 punti percentuali), della spesa delle AP (+0,3 punti) e della spesa delle famiglie (+0,1 punti).

PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2013-2014, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime settembre 2015 rispetto a stime marzo 2015

Aggregati	2013			2014		
	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	-1,7	-1,7	0,0	-0,4	-0,4	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	-2,5	-2,3	-0,2	2,9	1,8	1,1
Consumi finali nazionali	-2,1	-2,2	0,1	0,1	0,0	0,1
- Spesa delle famiglie	-2,8	-2,9	0,1	0,4	0,3	0,1
- Spesa delle AP	-0,3	-0,3	0,0	-0,7	-1,0	0,3
- Spesa delle Isp	2,8	2,0	0,8	-0,5	-0,3	-0,2
Investimenti fissi lordi	-6,6	-5,8	-0,8	-3,5	-3,3	-0,2
Esportazioni di beni e servizi fob	0,8	0,5	0,3	3,1	2,6	0,5

Riguardo al conto delle Amministrazioni pubbliche, le stime relative al 2012 e al 2013, presentano rispettivamente revisioni di -181 milioni e -175 milioni per le uscite e di +27 milioni e -27 milioni, per le entrate (Prospetto 10); ciò non ha implicato variazioni nel rapporto indebitamento Pil².

Per l'anno 2014 si sono registrate revisioni al rialzo di 364 milioni nell'ammontare delle uscite e di 382 milioni in quello delle entrate: il rapporto indebitamento netto/Pil è rimasto invariato rispetto alla stima precedente. In conseguenza delle revisioni del Pil e delle imposte, la pressione fiscale risulta aumentata di due decimi di punto percentuale.

PROSPETTO 10. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2012-2014, milioni di euro correnti, stime settembre 2015 rispetto a stime marzo 2015

Aggregati	2012			2013			2014		
	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2015 a	Stime marzo 2015 b	Revisioni a-b
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	166.142	166.130	12	164.910	164.910	0	163.814	163.874	-60
<i>Consumi intermedi +Prestazioni sociali in natura acquistate</i>	130.368	130.319	49	133.336	133.299	37	134.153	134.063	90
<i>Prestazioni sociali in denaro</i>	311.442	311.442	0	319.688	319.688	0	328.304	328.304	0
<i>Altre uscite correnti</i>	147.565	147.606	-41	144.047	144.076	-29	141.965	141.332	633
Totale uscite correnti	755.517	755.509	8	761.981	761.973	8	768.236	767.513	723
Totale uscite in conto capitale	64.343	64.532	-189	57.778	57.961	-183	58.390	58.749	-359
Totale uscite complessive	819.860	820.041	-181	819.759	819.934	-175	826.626	826.262	364
<i>Produzione vendibile e per uso proprio</i>	34.246	33.755	491	36.818	36.359	459	36.824	36.890	-66
<i>Imposte dirette</i>	239.760	239.760	0	240.918	240.908	10	237.567	237.539	28
<i>Imposte indirette</i>	246.110	246.110	0	238.644	238.644	0	247.419	246.991	428
<i>Contributi sociali</i>	215.837	215.837	0	215.288	215.288	0	216.404	216.408	-4
<i>Altre entrate correnti</i>	29.857	30.321	-464	31.482	31.978	-496	32.349	32.055	294
Totale entrate correnti	765.810	765.783	27	763.150	763.177	-27	770.563	769.883	680
Totale entrate in c/capitale	5.948	5.948	0	9.302	9.302	0	7.025	7.323	-298
Totale entrate complessive	771.758	771.731	27	772.452	772.479	-27	777.588	777.206	382
Indebitamento netto	-48.102	-48.310	208,0	-47.307	-47.455	148,0	-49.038,0	-49.056,0	18,0
Pil	1.614.672	1.615.131	-458,7	1.606.895	1.609.462	-2.567,5	1.613.859,	1.616.253,	-2.394,4
Indebitamento netto/Pil(%)	-3,0	-3,0	0,0	-2,9	-2,9	0,0	-3,0	-3,0	0,0
Pressione fiscale	43,6	43,5	0,1	43,5	43,4	0,1	43,6	43,4	0,2

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime sono disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#). Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

² Nel 2011 le revisioni hanno riguardato esclusivamente le uscite per un importo pari a -200 milioni, anche in questo caso senza impatto sul rapporto deficit/Pil.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Famiglie consumatrici Comprendono gli individui o i gruppi di individui la cui funzione principale consiste nel consumare e che producono beni e servizi non finanziari esclusivamente per proprio uso finale.

Famiglie produttrici Imprese individuali, società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;

- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie: associazioni e fondazioni che offrono servizi alle famiglie a titolo gratuito.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Propensione al risparmio delle famiglie Quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie Reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2010.

Quota di profitto delle società non finanziarie Quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Risultato lordo di gestione Corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Settore istituzionale Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

Tasso di investimento delle famiglie Incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa (attualmente il 2010) dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.